
Giorgio Beltrammi

Riflessioni “ragionate” sulle 5 Leggi Biologiche e sulla Nuova Medicina Germanica



Edizioni
La Natura non crea sfigati

Cosa contraddistingue la NMG?

La NMG si basa sulle Cinque Leggi Biologiche. Cos'è una Legge?

La Legge è una generalizzazione che ha valore assoluto nel suo ambito di applicazione [Wikipedia].

Ciò indica che nel campo in cui si applica una Legge, questa ha valore assoluto, che non significa che sia immutabile.

A titolo di richiamo le 5 Leggi Biologiche sono le seguenti:

1. La DHS

Ogni automatismo biologico di difesa (Speciale, Biologico, Sensato o SBS) si attiva a seguito di una DHS o Dirk Hamer Syndrome. La DHS si fonda su tre criteri che ne illustrano le caratteristiche:

1. La persona vive un gravissimo shock emozionale, inaspettato, improvviso, molto drammatico, vissuto in e con un senso di solitudine. L'individuo è preso in contropiede, non è preparato.

Proprio per queste ragioni è per lui difficile, se non impossibile, parlarne. Possono mancargli le parole e ritenere che nessuno sarà in grado di capire il suo dramma. Non essendo preparato a uno shock simile, la Natura risponde per lui, innescando quei meccanismi di cui si è detto fino ad ora.

2. Lo shock causa l'avvio simultaneo dell'automatismo SBS a livello di psiche, di cervello e di organo/tessuto.

Questo automatismo SBS ha un contenuto diversificato in base ad una concatenazione di pensieri che avviene fulmineamente nel momento dello shock. Chi vive la separazione, chi il tradimento, chi la privazione, chi la violazione, chi l'attacco, ecc. Tutto è al di fuori della razionalità e del controllabile razionalmente. Nel cervello questo shock lascia delle tracce (dette Focolai di Hamer o FH), visibili alla TAC, nella sede del relè attivato dall'automatismo SBS.

Questo FH ha dimensioni e corredo sintomatico direttamente proporzionali all'entità ed alla durata del conflitto che si genera nel momento dello shock.

3. Il decorso dell'automatismo SBS è sincrono su tutti e tre i livelli: dalla DHS fino alla soluzione del conflitto, compresa la crisi epilettica/epilettoide nel punto culminante della fase di riparazione, e ritorno alla normalità!

Se il conflitto è più intenso, allora anche il cosiddetto cancro nell'organo è più grande. Se il conflitto si attenua, ciò accade anche sugli altri livelli. Se il conflitto si risolve, cioè si arriva ad una soluzione del conflitto, questa avviene anche su tutti e tre i livelli. Se si verifica una recidiva, si manifesta una recidiva su tutti e tre i livelli.

Infine, la conflittolisi è un momento molto delicato e decisivo: ogni malattia ha i propri sintomi di riparazione ben definiti che si manifestano solo **dopo** la soluzione del conflitto.

2. La Bifasicità dell'SBS

Un automatismo SBS è composto di due fasi, a condizione che il conflitto sia risolto. Dopo lo shock subito, l'individuo va in conflitto ed inizia a caricarsi; è in conflitto attivo (CA) ed è in fase simpaticotonica (in cui prevale il sistema simpatico) o fredda. Tutto viene orientato alla soluzione del conflitto (pensieri monotematici orientati ossessivamente al conflitto, circolo sanguigno centralizzato, scarso appetito, pressione sanguigna alta, dimagrimento, veglia costante, arti freddi e talora sudati, ecc.) e la Natura fa sì che l'individuo sia nelle condizioni ideali per risolverlo. Se l'individuo arriva a risolvere il suo conflitto (Conflittolisi o CL), la fase simpaticotonica

cessa per lasciare il campo a quella vagotonica e di riposo/ripristino dell'equilibrio. L'individuo entra nella fase calda dell'SBS e deve solo riposare, riprendersi, far tornare l'equilibrio tra fase simpaticotonica (giorno) e fase vagotonica (notte). La vagotonia permanente si interrompe in pratica nel suo punto più profondo con la cosiddetta crisi epilettoide o epilettica: punta simpaticotonica che indica il punto di svolta della fase vagotonica. Ciascuna fase di riparazione, sempre che essa non venga interrotta da una recidiva di conflitto attivo, ha anche una crisi epilettoide o epilettica, cioè un punto di svolta nella fase di riparazione che coincide con il punto più profondo della vagotonia e dove il paziente diviene sintomatico e, di solito, giunge alla Sua osservazione (per improvvisi dolori, crisi convulsive, dolori cardiaci anginosi, coliche, sanguinamenti, ecc.).

3. Comportamenti dei tessuti e foglietti embrionali

I tessuti organici si comportano diversamente in base alla loro appartenenza embrionale. La terza legge biologica classifica tutti i disagi di salute in base al foglietto embrionale di appartenenza. Cioè se distinguiamo tutte queste diverse formazioni tumorali e ulcere secondo la storia evolutiva, ovvero in base ai criteri dei diversi foglietti embrionali, si evidenzia che le "malattie" appartenenti al medesimo foglietto embrionale mostrano anche le stesse caratteristiche e particolarità.

Infatti, in base alla storia evolutiva, a ciascuno di questi foglietti embrionali fanno capo:

- una speciale area cerebrale
- un determinato tipo di contenuto conflittuale
- una determinata localizzazione nel cervello
- un'istologia ben specifica
- dei microbi specifici relativi al foglietto embrionale

Da quanto ha appena letto, può capire quanto può essere "naturale" intuire come vanno le cose. Se la diagnosi istologica è già fatta, basta ricondurre l'esito dell'esame al foglietto embrionale di appartenenza, che indicherà quale area del cervello presenta il FH e da qui capire che tipo di conflitto vive o ha vissuto la persona e se è ancora attivo o in fase di risoluzione.

4. L'importanza dei microbi

Sinora la comprensione dei microbi si limitava a ritenerli causa delle malattie infettive. Si è sempre creduto che i microbi fossero in costante lotta con noi per determinare la nostra distruzione e che questa non avvenisse perché il nostro sistema immunitario funzionava bene. Tuttavia, qualcuno sa oggettivamente spiegare quale sia la ragione per cui la Natura ha creato dei microorganismi che vogliono assolutamente distruggere un altro figlio della Natura stessa?

Comunque questa visione sembra ovvia, perché nelle cosiddette malattie infettive, di fatto troviamo quasi sempre anche tali microbi. In realtà però questo non è del tutto corretto. Anche in queste patologie, ritenute infettive, si è sempre dimenticato o tralasciato di considerare anche la prima fase della stessa patologia, infatti la fase sintomatica delle presunte malattie infettive segue sempre una precedente fase di conflitto attivo.

I microbi iniziano la loro funzione non a caso, ma per precise ragioni e condizioni che sono costruite e controllate dal grande computer che si chiama cervello. Secondo la legge della bifasicità di tutte le malattie, alla soluzione del conflitto tutti i microbi, senza eccezione, operano esclusivamente nella seconda fase, dunque nella fase di riparazione, a partire dalla soluzione del conflitto fino alla fine della fase di riparazione.

5. La Quintessenza

La quinta legge biologica della natura capovolge completamente il modo con cui si considera l'intera medicina. Se consideriamo separatamente i singoli foglietti embrionali, ci rendiamo conto chiaramente che esiste un senso biologico e che le malattie non rappresentano un errore della natura, che deve essere combattuto, bensì che ogni malattia è un evento sensato. Se smettiamo di considerare le presunte malattie come qualcosa di "maligno", errori della natura o punizioni di Dio, ma le intendiamo come parti o singole fasi dei nostri programmi speciali, biologici e sensati (fatti per salvarci la vita in caso di pericolo), si evidenzia il senso biologico che è contenuto in ciascun SBS. Se ad una persona è stata formulata una diagnosi molto severa, pronunciata con freddezza e con termini violenti, lo shock è determinato dal sentire biologico "mi manca l'aria, mi manca la vita". L'SBS più logico e automatico è quello di produrre più tessuto polmonare per aumentare l'acquisizione di ossigeno (la rappresentazione stessa della vita), ecco la comparsa del focolaio che poi si vede all'indagine radiologica. Viene ritenuto un tumore, ma in realtà è solo la risposta estemporanea data dalla Natura alla minaccia di morte che vive il paziente.

Gli esempi possono essere moltissimi, che potrai leggere nelle prossime pagine. Quello che conta è che tu capisca che quanto capita alle persone, non è senza senso, non è una materializzazione della sfiga, non è una punizione di qualche entità suprema, ma un modo sensato ed eccezionale, usato dalla Natura, per rispondere a conflitti altrettanto eccezionali che l'umano, da solo e con la sua ragione/volontà, non potrebbe risolvere.

Ora le 5 Leggi non sono attualmente "falsificabili" ovvero confutabili. A parte l'ostinata riluttanza della scienza medica attuale a verificare l'esattezza e la non falsificabilità di queste Leggi, appare plausibile il concetto racchiuso in ognuna delle 5 Leggi. Voglio porre l'accento sulla questione microbica e sulla legge riguardante le connessioni tra la differenziazione tissutale ed i conflitti che ne causano l'alterazione.

Queste Leggi non richiamano concetti di malignità, corpo-vs-nemici, difesa, attacco, fausto o infausto. Queste Leggi enunciano eventi naturali, progettati e messi in atto quando si verificano condizioni specifiche. Non esiste il caso (fato) o la risposta inattesa, tutto è organizzato, previsto, predisposto, eccetto lo shock emozionale – quello si è l'unico evento casuale.

Che cos'è il Metodo Scientifico?

Da Wikipedia:

Il metodo scientifico è la modalità tipica con cui la scienza procede per raggiungere una conoscenza della realtà oggettiva, affidabile, verificabile e condivisibile. Esso consiste, da una parte, nella raccolta di evidenze empiriche attraverso l'osservazione e l'esperimento; dall'altra, nella formulazione di ipotesi e teorie da sottoporre al vaglio dell'esperimento per testarne l'efficacia. Nel dibattito epistemologico si assiste in proposito alla contrapposizione tra i sostenitori del metodo induttivo e quelli del metodo deduttivo.

Il metodo induttivo

Limitandosi al campo delle scienze naturali, fisiche e matematiche, il ciclo conoscitivo induttivo o induzione descrive il percorso seguito per arrivare alla stesura di una legge scientifica a partire dall'osservazione di un fenomeno. Si articola nei seguenti passi, ripetuti ciclicamente:

- **Osservazione:** *L'osservazione è il punto di partenza (e di arrivo) del ciclo di acquisizione della conoscenza nel senso che costituisce lo stimolo per la ricerca di una legge che governa il fenomeno osservato ed anche la verifica che la legge trovata sia effettivamente sempre rispettata. Si tratta di identificare le caratteristiche del fenomeno osservato, effettuando delle misurazioni adeguate, con metodi esattamente riproducibili. In fisica, infatti, tale parola è spesso usata come sinonimo di misura.*
- **Esperimento:** *L'esperimento, **dove possibile**, è programmato dall'osservatore che perturba il sistema e misura le risposte alle perturbazioni. Esistono tecniche di programmazione sperimentale, che consentono di porsi nelle condizioni migliori per perturbare in maniera minimale, ma significativa, al fine di osservare le risposte nel migliore dei modi.*
- **Correlazione fra le misure:** *L'analisi della correlazione fra le misure, che si colloca nel ciclo immediatamente dopo la fase di osservazione, costituisce la parte iniziale del patrimonio tecnico-scientifico utilizzabile per la costruzione del modello. Il dato grezzo, che è costituito in genere da tabelle di misure, può venire manipolato in vari modi, dalla costruzione di un grafico alla trasformazione logaritmica, dal calcolo della media alla interpolazione tra i punti sperimentali, utilizzando i metodi della statistica descrittiva.*
- **Definizione di un modello fisico:** *Per facilitare il compito di scrivere la legge che esprime l'andamento di un certo fenomeno, si costruisce mentalmente un modello fisico, con elementi di cui si conosce il funzionamento, e che si suppone possano rappresentare il comportamento complessivo del fenomeno studiato. Va notato che spesso un medesimo fenomeno può venire descritto con modelli fisici, e quindi anche con modelli matematici, diversi. Ad esempio i gas possono essere considerati come fluidi comprimibili oppure come un insieme di molecole. Le molecole possono essere pensate come puntiformi oppure dotate di una struttura; fra di loro interagenti oppure non interagenti: tutti modelli diversi. Ancora, la luce può venire considerata un fenomeno ondulatorio oppure un flusso di particelle e così via.*
- **Elaborazione di un modello matematico:** *Il modello matematico si colloca al massimo livello di astrazione nel ciclo conoscitivo: la parte del ciclo che si occupa dei modelli è il dominio delle scienze teoriche. In generale un modello matematico è costituito da più elementi concatenati, ognuno dei quali è descritto da un'equazione e caratterizzato dai parametri che entrano in tale equazione. Il modello deve essere*

validato con una fase di verifica attraverso un numero adeguato di dati sperimentali. Esso si dice identificabile appunto se è possibile determinare tutti i parametri delle equazioni che lo descrivono.

- **Formalizzazione della teoria:** Una volta che il ciclo conoscitivo è completo si può iniziare ad approntare una teoria per il fenomeno osservato. [1]

Il metodo deduttivo

Esempio di metodo deduttivo: non è l'osservazione a spronare la scienza, bensì il sorgere di problemi e il tentativo costante di eliminare gli errori.

[...]

*Detto in maniera sintetica, l'induzione non ha consistenza logica perché **non si può formulare una legge universale sulla base di singoli casi**; ad esempio, l'osservazione di uno o più cigni dal colore bianco non autorizza a dire che tutti i cigni sono bianchi; esistono infatti anche dei cigni di colore nero.*

*Una problematica analoga venne sollevata da Karl Raimund Popper, il quale osservò che nella scienza non basta "osservare": **bisogna saper anche cosa osservare**. L'osservazione non è mai neutra ma è sempre intrisa di teoria, di quella teoria che, appunto, si vorrebbe mettere alla prova. Secondo Popper, la teoria precede sempre l'osservazione: anche in ogni approccio presunto "empirico", la mente umana tende inconsciamente a sovrapporre i propri schemi mentali, con le proprie categorizzazioni, alla realtà osservata.*

Karl Popper ha quindi elaborato una definizione di metodo scientifico deduttivo basata sul criterio di falsificabilità, anziché su quello induttivo di verificabilità. Gli esperimenti empirici non possono mai, per Popper, "verificare" una teoria, possono al massimo smentirla. Il fatto che una previsione formulata da un'ipotesi si sia realmente verificata, non vuol dire che essa si verificherà sempre. Perché l'induzione sia valida occorrerebbero cioè infiniti casi empirici che la confermino; poiché questo è oggettivamente impossibile, ogni teoria scientifica non può che restare nello status di congettura.

*Se tuttavia una tale ipotesi resiste ai tentativi di confutarla per via deduttiva tramite esperimenti, noi possiamo (pur provvisoriamente) ritenerla più valida di un'altra che viceversa non abbia retto alla prova dei fatti. La sperimentazione, dunque, svolge una funzione importante ma unicamente negativa; non potrà mai dare certezze positive, cioè non potrà rivelare se una tesi è vera, può dire solo se è falsa. E siccome ciò che noi chiamiamo "osservazione" è già in realtà una sorta di "pregiudizio", secondo Popper la formulazione di una teoria scientifica non deriva necessariamente dall'osservazione o descrizione di un dato fenomeno, poiché non c'è un nesso causale tra la percezione sensoriale e le idee della ragione. **La genesi di una teoria non ha importanza: essa scaturisce dalle nostre intuizioni, e può avvenire anche in sogno.** Mentre l'osservazione, che pure rimane fondamentale, di per sé non offre né costruisce teorie: essa deve avvenire in un momento successivo a quello della formulazione, e serve non a confermare ma a demolire.*

Per il metodo popperiano, quindi, ciò che conta di una teoria scientifica non è la sua genesi soggettiva, ma il fatto che essa sia espressa in forma criticabile e falsificabile sul piano oggettivo.

Il criterio di falsificabilità fu suggerito a Popper dall'audacia della teoria della relatività di Albert Einstein che fu elaborata esclusivamente sulla base di calcoli compiuti a tavolino, con cui il genio tedesco osò sfidare le teorie preesistenti, e persino l'evidenza del senso comune. Popper ne dedusse che una teoria è tanto più scientifica quanto meno teme la falsificazione, ma anzi accetta di misurarsi con essa. Quanto più una teoria sembri a prima

vista facilmente falsificabile, tanto più essa rivela la propria forza e coerenza se regge alla prova dei fatti.

[...]

Per eseguire osservazioni scientifiche che abbiano carattere di oggettività, è necessario applicare le seguenti regole, proprie del metodo deduttivo:

- *formulare un'ipotesi;*
- *esprimerla in modo da prevedere alcune conseguenze o eventi, deducibili dall'ipotesi iniziale;*
- *osservare se si produce l'evento previsto;*
- *se l'evento si produce, la teoria non è confermata, semplicemente non è stata smentita e possiamo accettarla solo provvisoriamente.*

Dunque le basi della scienza sono quelle osservazioni di fenomeni naturali che chiunque può ripetere, da qui la preoccupazione di una descrizione dei fenomeni e delle conclusioni in termini selezionati, rigorosi e univoci, in modo che ognuno possa esattamente comunicare ciò che pensa. [2]

[...] *la critica che si possa davvero stabilire un metodo scientifico: **la scienza sarebbe un'attività umana come tutte le altre e per questo non "automatizzabile"**.*

William Whewell, ad esempio, nota nella sua "Storia della Scienza Induttiva" che "inventiva, sagacia, genio" sono importanti ad ogni passo nel metodo scientifico. Non solo l'esperienza, dunque, ma anche l'immaginazione sarebbe essenziale al fare scienza. Bertrand Russell, nel suo libro "L'impulso della scienza sulla società", affronta il tema dello sviluppo che la tecnica scientifica potrà avere in futuro, e in particolare dei pericoli legati alla strumentalizzazione a fini personali che tale scienza potrebbe avere da parte di qualcuno, a fini di controllo.

[1]: La NMG è stata fondata anche su un metodo intuitivo. Dalla osservazione dell'abbinamento tra fenomeno tumorale e shock emotivo/conflitto biologico, alla formulazione di un modello di verifica (singolo evento tumorale, analisi TC cerebrale, anamnesi emotiva), per finire con la elaborazione della teoria. Non è possibile applicare un esperimento perchè lo shock emozionale è un fenomeno esclusivamente soggettivo.

[2]: Anche dal punto di vista deduttivo, la NMG risponde ai criteri che regolano la osservazione deduttiva. L'ipotesi formulata è che ci sia un nesso tra organo, cervello e psiche alla base della malattia tumorale. L'espressione che contraddistingue questa ipotesi prevede che uno shock emozionale determini l'avvio di un procedimento automatico, biologico e sensato che, mediato dall'azione cerebrale, determini nell'organo bersaglio l'avvio di processi fisiologici atti a risolvere il conflitto biologico. L'osservazione mostra l'accadimento delle previsioni e data la costante ripetitività, la teoria non viene smentita, ma rimane valida.

Cos'è la scienza?

Da Wikipedia:

Per scienza si intende un sistema di conoscenze, ottenute con procedimenti metodici e rigorosi e attraverso un'attività di ricerca prevalentemente organizzata, allo scopo di giungere a una descrizione, verosimile e oggettiva, della realtà e delle leggi che regolano l'occorrenza dei fenomeni.

E ancora:

*Le regole che governano il procedimento di acquisizione di conoscenze scientifiche sono generalmente conosciute come **metodo scientifico**. Gli elementi chiave del metodo scientifico sono l'osservazione sperimentale di un evento naturale, la formulazione di un'ipotesi generale sotto cui questo evento si verifichi e la possibilità di controllo dell'ipotesi mediante osservazioni successive. [1]*

Uno degli elementi essenziali affinché un complesso (limitato o meno) di conoscenze possa essere ritenuto scientifico è la sua possibilità di essere falsificabile mediante un'opportuna procedura [2]. Inoltre la scienza si propone spesso di pervenire a una conoscenza sia qualitativa che quantitativa dei fenomeni osservati estrapolando teorie interpretative dei fenomeni aventi capacità predittive.

Questo processo consente il raggiungimento di un corpo di conoscenze in qualche modo oggettivo, ovvero teoricamente verificabile da chiunque e ovunque [3]. Inoltre, a differenza della filosofia, la scienza è per sua natura tendenzialmente cumulativa, ovvero ciascuna scoperta, una volta verificata, si aggiunge alle precedenti senza rigettarle mai completamente, fornendo al più teorie di validità più generale che ricomprendono le precedenti come caso particolare [4].

E poi:

I campi di studio spesso si distinguono in scienze dure e scienze molli (particolarmente in ambito anglosassone, dove si usa anche la contrapposizione scienze pesanti-scienze leggere): questi termini sono sinonimi, rispettivamente, di scienze naturali, cioè che indagano la natura, e scienze sociali o umane, cioè che indagano l'uomo in tutte le sue sfaccettature.

La fisica, la chimica, la biologia, l'astronomia e le scienze della terra sono le maggiori forme di scienze pesanti. Gli studi di antropologia, etnologia, archeologia, storia, psicologia, sociologia, politologia, economia, filologia, critica letteraria, linguistica, giurisprudenza, storia dell'arte e medicina vengono identificati con le scienze leggere, in quanto generalmente prive di una base matematica strutturale.

- I sostenitori di questa suddivisione affermano che la cosiddetta scienza leggera non usa il metodo scientifico strictu sensu, ma ammette evidenze aneddotiche -spesso non matematiche- e utilizza un diverso criterio di rigore rispetto ai canoni del metodo scientifico.*
- I critici di questa suddivisione notano che alcune scienze sociali fanno spesso uso di studi statistici, ambientali e rigorosamente controllati, servendosi inoltre di matematica complessa come l'analisi. Fanno anche notare che nelle scienze naturali, **per esempio nel campo della biologia comportamentale o nell'astronomia, l'ambiente è totalmente incontrollabile e i fenomeni prevalentemente non riproducibili, quindi ci si deve limitare alla mera osservazione.** Affermano inoltre che anche la scienza pesante ha sofferto, e spesso soffre tuttora, di carenze di rigore nel metodo e nella precisione delle osservazioni, oltre che dei limiti della tecnica. [5]*

Inoltre:

*Lo scopo ultimo della scienza è la **comprensione e la modellizzazione della natura** al fine di potere prevedere e possibilmente intervenire sullo sviluppo di uno o più fenomeni. Ogni teoria scientifica sviluppa un modello che permette la rappresentazione matematica del fenomeno, al fine di potere fare delle previsioni.*

[...]

La scienza non è in grado di dimostrare, né produrre, verità assolute, ma solo verosimiglianze, tramite la verifica coerente delle ipotesi sui diversi aspetti del mondo fisico; quando sia necessario, si rimette in discussione, rivedendo le sue teorie alla luce di nuovi dati e osservazioni. [6]

Ed infine:

Nel linguaggio tecnico-scientifico contemporaneo termini come ipotesi, modello, teoria scientifica e legge hanno un preciso significato:

- *un'**ipotesi** è un assunto non ancora supportato da verifiche sperimentali*
- *un **modello** è un'astrazione utile a fare delle previsioni sull'occorrenza di un fenomeno, che possono essere verificate mediante esperimenti e osservazioni*
- *una **teoria** è la spiegazione di un fenomeno che ha basi sperimentali così solide da poter essere assimilata a un fatto. [...]*
- *una **legge** è una generalizzazione che ha valore assoluto nel suo ambito di applicazione.*

Le teorie che nel tempo superano diverse verifiche sono considerate "dimostrate" in senso scientifico, ossia sono considerate modelli verosimili della realtà. Tali teorie possono comunque essere smentite (falsificate in gergo scientifico) in qualsiasi momento da un'osservazione in contrasto con esse, comprese quelle fino ad allora universalmente accettate e sostenute da molte osservazioni e dati sperimentali. [7]

[1]: Nei suoi studi Hamer ha osservato dei fenomeni clinici e naturali (il cancro che colpiva i suoi pazienti), ha formulato delle ipotesi per le quali questi eventi si verificassero ed attraverso osservazioni successive, ne ha postulato delle leggi. Questo lavoro è stato del tutto ignorato dalla scienza medica ufficiale.

[2]: La Legge Ferrea del Cancro (come Hamer la chiamò agli inizi dei suoi studi) non è mai stata confutata da commissioni scientifiche. Alcuni sostengono che le poche verifiche a cui la teoria di Hamer è stata sottoposta, non siano mai avvenute o che abbiano un valore risibile. Viene da chiedersi il perché la scienza medica non voglia chiudere definitivamente la partita con il "ciarlatano Hamer" e con tutti gli altri quackers delle varie medicine alternative oggi esistenti.

[3]: La teoria di Hamer è verificabile, sperimentabile e disponibile a tutti, in qualsiasi parte del pianeta e senza l'obbligo dell'uso di macchinari o strumenti tecnologici, eppure questa totale disponibilità non trova un solo ricercatore ufficiale che ne voglia mettere in crisi la compattezza. Strano vero?

[4]: La teoria di Hamer non rigetta le scoperte scientifiche fatte dalla Medicina Convenzionale, cerca di integrarle e correggerle, ponendosi in collaborazione con essa. Tuttavia la MC rigetta le scoperte di Hamer in modo assoluto. Dato che la MC si pone su un piano di non falsificabilità riguardante l'argomento "tumori", ne consegue che è proprio la MC ad essere non scientifica, ripudiando il concetto primario di falsificabilità in ambito scientifico.

[5]: La NMG si pone a cavallo tra scienze dure e scienze molli. La parte riguardante la

biologia, pur appartenendo al campo delle scienze dure, dove viene quasi sempre applicato il rigore matematico, viene a mescolarsi con la parte emozionale, psicologica e sociale appartenenti alla sfera delle scienze molli, dove non è pressoché mai possibile applicare la verificabilità matematica. Questa impossibilità di fatto, di poter applicare il metodo scientifico e lo stringente rigore matematico, sono la giustificazione che usano i detrattori per definire la NMG una pseudoscienza.

[6]: La NMG con la sua interpretazione, finora non confutata, dei fenomeni naturali relativi alla malattia oncologica (e non solo), permette di poter prevedere e intervenire sullo sviluppo di uno o più fenomeni, al pari e talora più efficacemente della MC.

[7]: Nella evoluzione della NMG, Hamer partì da una ipotesi sui legami tra gli shock emozionali e lo sviluppo dei tumori.

Creò un modello di indagine e di studio che gli potesse permettere di giungere alla teoria ed alle leggi. Questo modello è retrospettivo, partendo dalla lesione (collocazione, istologia ed altre caratteristiche), si giunge alla situazione cerebrale (TC del cervello), per tornare allo shock originario.

Su questo modello sviluppò la teoria per cui un tumore si sviluppa a seguito di un conflitto biologico (non, ripeto NON psicologico) che innesca dei fenomeni naturali intesi a consentire all'individuo di risolvere tale conflitto; risolto il quale altri fenomeni naturali riportano l'individuo al suo stato normale e di salute.

La teoria sviluppata e verificata molte migliaia di volte, permise la definizione delle 5 Leggi di cui ho già detto.

La teoria basale della NMG può essere dimostrata o smentita, ma nessuno nel mondo vuole tentare di farlo. L'unica cosa che viene regolarmente fatta è deridere, inveire, negare.

Perché la scienza dice che la NMG non è scientifica?

I critici della NMG sostengono la non scientificità della medesima, basandosi sulla non applicabilità del metodo scientifico e sulla inverosimiglianza delle ipotesi formulate al riguardo della malattia tumorale.

Altri autori indicano la inesistenza delle verifiche o la loro irrilevanza dal punto di vista scientifico.

Le 5 Leggi Biologiche che stanno alla base della NMG sono anzitutto verosimili. Il metodo scientifico viene applicato (metodo induttivo) per ogni singolo caso. Vediamo di rispondere in modo pacato e senza pregiudizio.

La prima Legge afferma che: "Ogni automatismo biologico di difesa (Speciale, Biologico, Sensato o SBS) si attiva a seguito di una DHS".

Questa DHS si contraddistingue per un fortissimo, inaspettato shock emozionale, vissuto dalla persona in un qualsiasi momento della propria vita. Questo shock riceve un determinato valore e significato dalla psiche, notoriamente influenzata da fattori diversissimi e per lo più soggettivi e singolari. Lo shock causa l'avvio di un programma automatico speciale sui tre livelli (psiche, cervello e organo bersaglio). Nelle varie fasi dell'SBS ogni modifica al suo andamento, coinvolge simultaneamente i tre livelli. Come avrà fatto Hamer ad elaborare una teoria del genere? Osservazione, comparazione dei dati, formulazione dell'ipotesi.

Ora che uno o più shock emozionali di grande e grave intensità possano capitare alle persone in questo mondo non più a dimensione d'uomo, è più che plausibile, direi inevitabile (ma la scienza prende in considerazione solo cause che abbiano un substrato materiale, emozioni e sentimenti non fanno parte dell'uomo). Pensare che questi eventi drammatici possano innescare programmi di difesa e di soluzione all'evento conflittuale e che questi programmi possano coinvolgere la psiche, il cervello (la centrale operativa dell'intero organismo umano) e l'organo abbinato a precise aree cerebrali coinvolte dalla modifica strutturale, è verosimile e dimostrabile.

La seconda legge biologica indica che la SBS è composta di due fasi. Una di conflitto attivo ed una di post-conflittolisi. La prima fase è di solito silente, i sintomi sono scarsi e indefiniti. Sono sintomi relativi alla tensione della difesa, della fuga o dello stress più intenso. Solo nella seconda fase si verifica la comparsa dei sintomi più eclatanti per giungere, nella fase della crisi epilettoidale, agli eventi gravi, drammatici e talora fatali dell'intero complesso sindromico. La scienza moderna ha classificato le malattie, includendo in esse i sintomi o della prima fase o della seconda, mancando la visione di insieme. Nella NMG non ci sono le malattie, c'è la persona e il suo complesso sindromico. Questi eventi sono osservabili e prevedibili.

La terza legge dice che i tessuti organici hanno comportamenti (e caratteristiche) diverse in base alla loro appartenenza embrionale. Questo è non solo plausibile, ma dimostrato. I tessuti appartenenti al foglietto endodermico e mesodermico antico producono più tessuto (con caratteristiche di maggior efficienza; Adenocarcinomi, mesoteliomi) in fase di conflitto attivo, ma dopo la soluzione del conflitto vengono sfaldati e rimossi. I tessuti appartenenti al foglietto mesodermico recente ed ectodermico producono una necrosi o una riduzione funzionale in fase attiva, per poi ripristinare il mancante in fase di soluzione (con caratteristiche di maggior efficienza; Sarcomi, carcinomi, epitelomi).

La quarta legge allude alla funzione dei microbi (batteri, funghi e virus) che, governati dal cervello quando siano presenti particolari e specifiche condizioni, coadiuvano l'organismo a disfarsi del tessuto eccedente (della fase di post-conflittolisi), oppure collaborano al ripristino tissutale (virus). Questa è la legge che viene più attaccata e

derisa.

Il comportamento microbico non viene studiato se non in laboratorio, nelle piastre e su tessuti isolati, senza alcun contatto con una centrale operativa che indichi ai microbi la loro funzione.

E' paradossale osservare come la scienza ammetta e dimostri che i microbi intestinali siano indispensabili per il nostro organismo, ma non riesca ad ammettere che possano esservi dei rapporti di stretta intesa tra organismo (mediante l'azione del cervello e del sistema nervoso) e microbi al fine di mantenere la salute o a ripristinarla. Il fatto di non avere osservato questi rapporti (sviluppatasi in circa due miliardi di anni di evoluzione) è sufficiente, alla scienza, per dire che non esistono (riduzionismo).

Hamer sostiene che i microrganismi di ciascuna persona entrano in sintonia con quel corpo, mantenendo un equilibrio globale, intervenendo quando sia necessario (su indicazioni del cervello). Questo non vuole alludere alla totale innocuità dei microrganismi. Quando la persona frequenta ambienti diversi ed una flora batterica ancora non sintonizzata con il corpo, si possono verificare dei fastidi di adattamento di maggiore o minore gravità (diarrea, gastroenteriti, ecc.).

Hamer stesso ammette e consiglia l'uso di antimicrobici quando l'azione dei microbi (comunque benevola) sia particolarmente vivace e sintomatica, ma per lo stretto periodo necessario a mitigare i sintomi. L'uso indiscriminato di antibiotici e antimicrobici è del tutto ingiustificato e pericoloso.

Finora la teoria dell'azione selettiva dei microbi nell'evento SBS non è stata smentita.

La quinta legge è la più importante e quella che sconvolge il concetto di malattia. La scienza medica considera le malattie come eventi erronei, come alterazioni della natura, come fatalità. Per la medicina moderna le malattie sono eventi negativi e basta. La NMG sostiene che la "malattia" sia invece un evento sensato, proteso verso il miglioramento della persona – se la persona è in grado di sostenere questo cambiamento. Su questo assunto si sono scatenate le più bieche affermazioni, la principale delle quali è che "Se il paziente muore è colpa del paziente!" La NMG non sostiene affatto una cosa del genere, anzi, nella sua propensione a responsabilizzare il paziente attraverso cura, accoglimento, pace e serenità, cerca di condurre la persona al gradino superiore, la guarigione e il miglioramento. Faccio un esempio:

Nella savana la leonessa va a caccia delle gazzelle. La propensione al miglioramento della specie indica ai due animali il momento del passo in avanti:

- alla leonessa, in conflitto attivo per il "boccone da addentare", suggerisce l'approccio silenzioso, lo scatto fulmineo ed una maggiore velocità nell'inseguire la preda
- alla gazzella, in conflitto attivo per la "minaccia di attacco e sopravvivenza", suggerisce di guardare meglio, di fiutare meglio e di correre più veloce

A chi dei due sarà meglio prestante, sarà garantito il gradino superiore (sopravvivenza ed evoluzione), all'altro non sarà garantito tutto ciò. Non si tratta di colpe o punizioni, si tratta unicamente di sopravvivenza ed evoluzione.

Pur nella sua crudezza e nella sua apparente immoralità, la legge di Natura che tutti conosciamo (Sopravvive il più forte), è la più democratica e la più equa. E' curioso notare che per l'uomo tale legge debba essere solo applicata agli animali. La persona che si ammali di cancro allo stomaco, per lo shock subito da un qualcosa che "gli è rimasta sullo stomaco", deve lottare per vincere la sua battaglia. Se ha i mezzi per farlo, se ha la serenità per farlo, le informazioni per farlo e la struttura psico-fisica per sostenerla, potrà sopravvivere e migliorare, altrimenti morrà. Non è cattiveria,

ingiustizia, fato o un Dio cattivo, è la legge di Natura che ha permesso alla vita di arrivare fino a qui.

E' vergognoso e offensivo sentire i critici della NMG che affermano che: "*Hamer dice che se i pazienti muoiono è colpa loro*". Oltre che non vero è un esercizio di disonestà intellettuale. Essi non dicono che se il paziente muore dopo la chemio, la chirurgia e le radiazioni, la medicina convenzionale dice che è stata la natura ad ucciderlo.

Cosa comporta conoscere la NMG?

Come è noto, nella nostra cultura medica convenzionale prevale il senso del "vero", del dimostrabile, dello scientifico e dello strutturale. È difficile convincersi di considerare altrettanto vero ciò che non collima concettualmente con tale substrato educativo ed è facile, comprensibile e logico quindi, non condividere altri modi di vedere le stesse cose. Comprendere, condividere e tollerare visioni concettuali e filosofiche diverse, relative a precisi argomenti, è uno sforzo morale, intellettuale e umano difficile da affrontare. Però permette, una volta portato a termine, di avere una visione più completa, più gestibile e nitida di tutti gli avvenimenti della vita.

La Medicina Convenzionale cerca una causa ad ogni evento ed è logico; ne vuole capire il meccanismo di sviluppo ed è logico; cerca di alterarlo o modificarlo a proprio vantaggio (sarebbe logico, ma non sempre possibile) e cerca di riprodurlo ad ogni costo (cosa oltre che illogica, alquanto improbabile e comunque quasi mai applicabile all'essere umano). La MC ricerca con spasimo estremo, una causa alle malattie. Non accetta di valutare cause che sfuggano alla misurazione strumentale, alla visione diretta e riproducibile. La scienza medica cerca una causa oggettiva, un agente causale tangibile, misurabile e quantificabile. Valuta il fenomeno patologico misurandolo in ogni sua forma e dimensione e tenta di uniformarlo affinché lo si possa abbinare alla massa dei fenomeni simili. Non conta più la singola persona, conta la classificazione della persona in base a classi di patologie (Gli specialisti sono la quintessenza di questa classificazione). In tutto ciò vi è il limite della Medicina Scientifica. Un limite che ingabbia la scienza stessa e le persone che da questa cercano le risposte ai propri disagi.

Se, di una data malattia, se ne trova la causa, la si studia fino a ridurla ai minimi termini fisici e chimici, si cerca di valutare i meccanismi che hanno portato la causa a generare la malattia ed infine si cerca di accorpare la sintomatologia in quadri sindromici ben codificati od in precise patologie che abbiano un nome (etichetta). Tutto diviene diverso e drammaticamente ingestibile se non si riesce a dimostrare una causa oggettiva da valutare. Salta tutto il procedimento scientifico, nascono le variabili, i se, i ma e i forse. Nella scienza moderna non è previsto il probabile e il non avere un punto fermo dal quale partire, genera dubbiosità, perplessità e incertezze che innescano il processo, costoso e cervellotico, di approfondimento a tutto campo e nell'infinitamente piccolo, quasi che si avesse il dubbio che ci venga nascosto qualcosa.

Senza una causa non vi è la certezza del comprendere il meccanismo patogeno, vi è incertezza sui risultati delle ricerche, vi è enorme variabilità nelle valutazioni estese a larghe o larghissime fette di popolazione e, soprattutto vi è assoluta vaghezza riguardo all'approccio terapeutico, per non parlare delle difficoltà nella scelta della più efficace arma terapeutica.

Benchè negli ultimi anni la Medicina scientifica abbia rivolto una certa attenzione ad altre dottrine mediche, rimane molto scetticismo di fondo, una specie di pregiudizio per i quali si fatica ad ammettere che, spesso, patologie che la Medicina scientifica non riesce a trattare efficacemente, vengono portate a guarigione o forte miglioramento, da altri modi di vedere le stesse malattie. Le motivazioni di questo scetticismo sono diverse e, a modo di vedere scientifico, giustificate e logiche.

Nella maggior parte delle Medicine Alternative, grande risalto viene dato alla sfera sentimentale, all'aspetto morale e spirituale che la Medicina scientifica etichetta come

"fenomeni metafisici", come se l'aspetto metafisico di ogni singola persona, fosse indegno di essere preso in seria considerazione. In fondo, pensandoci con attenzione, la psiche, la morale e i sentimenti essendo entità indistinguibili, sfuggenti, non misurabili ed estremamente soggettive, sono infinita fonte di dubbio, incertezza e vaghezza; sono quindi non scientifiche.

La NMG ricerca si una causa, ma non ritiene fondamentale possederne le misure, i pesi o la documentazione indiscutibile. Valuta la causa come fenomeno intrinseco alla malattia stessa. La NMG valuta attentamente il fenomeno patologico, la sua insorgenza, il suo divenire e la sua evoluzione e, in questa valutazione fenomeno-patologica, si preoccupa di verificare l'implicazione dell'intera struttura umana, anche quella spirituale e morale per non lasciare inesplorate le varie, numerosissime sfaccettature che compongono ogni singolo individuo.

La NMG cercando di comprendere l'intero complesso poliedrico umano, cerca anche di comprendere e valutare le intricate interazioni che vi sono tra uomo e ambiente esterno, per sapere se questo può causare la malattia e come lo fa.

La persona che si addentra nella NMG impara a:

1. **NON AVERE PIÙ PAURA dei disturbi di salute** – La malattia intesa come punizione, come errore o come sfortuna, non ha più motivo di esistere. La malattia è un test, una opportunità, un evento con senso. La malattia comunica, suggerisce, educa. E' difficile assumere questi concetti dopo il lavaggio del cervello subito da sempre, ma se si riesce a fare il salto in questa nuova dimensione, si riesce a far pace con il proprio passato (conflitti irrisolti), a gestire il proprio presente (risolvere subito i conflitti), ad impostare il proprio futuro (evitare il più possibile conflitti inutili – specie quelli basati sull'aspettativa, sulla speranza, sul "dato per scontato")
2. **Non avere fretta di guarire** – La malattia ha un tempo per nascere, un tempo per manifestarsi ed un tempo per andarsene. Sapere che la malattia è un evento naturale, che migliora la persona, permette di dare tempo al tempo, di rispettare la Natura e se stessi. Avere fretta di guarire non fa un piacere alla persona malata, ma al suo datore di lavoro, ai suoi amici, ai suoi impegni. Vale la pena di avere fretta? Non credo.
3. **Riprendere in mano la propria vita** – Sapere quali sono i conflitti che possono scatenare la malattia, potrebbe permettere alla persona di riprendere le redini della propria vita, per evitarli.
4. **Divenire il medico di se stesso, ogni giorno, per sempre** – Sapere cosa fa bene e cosa fa potenzialmente male alla propria vita, consente alla persona non solo di curare la propria malattia, ma soprattutto di prevenirla. Niente più farmaci, niente più vaccini, niente più indagini preventive.
5. **Risolvere, se possibile, i propri conflitti magari dando ai medesimi un valore diverso, più tollerabile e gestibile** – Ci sono delle condizioni in cui i conflitti alla base del disturbo di salute non possono essere più risolti. Ebbene la persona può tentare di dare a questi conflitti un valore ed una prospettiva meno deteriori e meno invalidanti, per cercare di convivere con i conflitti irrisolti e condurre comunque una vita SENZA PAURA.
6. **Disintossicarsi da farmaci inutili** – Sapere cosa sono veramente le malattie potrebbe permettere alla persona di sospendere o fortemente diminuire – con ovvia cautela – l'assunzione di farmaci e disintossicare il proprio organismo.

7. **Svegliarsi dall'ipnosi collettiva mondiale che sembra voler prospettare solo un futuro fosco e triste** – Avere una visione positiva degli eventi naturali anche avversi, permette di descrivere un futuro accettabile, sostenibile, appetibile, desiderabile. Se l'uomo delle caverne non avesse avuto una visione migliore del proprio futuro, si sarebbe lasciato morire e io non avrei scritto queste cose! Se la persona si distacca dalla Natura e dal sentiero che essa le ha tracciato, il futuro non ha prospettive.

Le sette ragioni che avete avuto modo di leggere, lasciano chiaramente intendere una cosa molto importante.

Conoscere la NMG, addentrarsi nelle stanze della Natura e sintonizzarsi con essa è un puro, unico, inevitabile atto di volontà.

Non si può delegare a qualcun altro o ad una sostanza la propria vita, la propria salute ed il proprio futuro. Tornando all'esempio di poco fa, la leonessa deve attivamente cercare e trovare la gazzella più debole, non può sperare che sia questa a pubblicizzare la sua incapacità a fuggire efficacemente!

Conclusioni

Rivolgersi alla Medicina Ufficiale non è un reato o qualcosa di sconveniente, lo fanno milioni e milioni di persone per i più svariati problemi. Tuttavia il mondo sanitario dominato dalla medicina allopatrica è per lo più dominato dalla paura di essere infettati, che l'organismo non vada o che il sistema sia controllabile da quella che tutti chiamano malasorte. L'utente s'abituava a questo e accetta queste cose.

Con la conoscenza delle 5 Leggi Biologiche le cose sono ben diverse, diciamo pure opposte, ma la preponderante presenza e pervasività della medicina allopatrica, le relega nell'angolo delle medicine alternative.

Da quanto avete letto al capitolo precedente, che cosa cambierebbe se la gente prendesse in considerazione la NMG?

Al di là dei benefici alla persona, quelle che cambierebbero sono cose che esulano dalla malattia, dalla persona, dalla Natura. Sono questioni più prosaiche, più indegne, più materiali.

La Medicina Convenzionale ha da tempo abbandonato il paziente, il benessere, la salute e la Natura per intraprendere la via del potere, soprattutto quello economico. La MC è sponsorizzata, è legata a filo doppio con l'industria del farmaco e questo legame finanziario, ha dato agli esercenti di questa pseudo-medicina un potere immenso. La MC si fonda oggi sulla PAURA, sul terrore delle malattie. L'abbassamento degli indici patologici non è stato applicato per migliorare la salute dei cittadini, ma per aumentare la vendita di farmaci. Gente che fino a ieri stava bene, diviene malata il giorno appresso solo perché è cambiato un valore negli esami del sangue. Ciò che il paziente dice di se e della sua salute non è più importante, è pericoloso.

Se il paziente dice di stare bene, nonostante un esame laboratoristico alterato, è in pericolo. Deve temere per la sua florida salute.

Quello che conta non è lui nella sua interezza, nella sua serenità; conta il dato di laboratorio che non rientra nei canoni. Deve essere corretto, ma non cambiando il suo stile di vita a costo zero; deve essere corretto assumendo dei farmaci a costi ingiustificati e inutili.

E' terribile!

Se la gente accettasse e applicasse la NMG salterebbe il circolo vizioso per cui **ogni cittadino è malato a prescindere e deve essere curato!**

Gli interessi in campo sono di proporzioni planetarie e giungono a coinvolgere ogni cosa che stia attorno alla persona.

Non mi illudo di cambiare le cose sostenendo il metodo della NMG, non ce la posso fare. Quello che posso fare è stimolare le persone con questi miei scritti. Come ho scritto prima, cambiare la propria vita e quella dei propri simili è un atto di pura e semplice (non facile) volontà e la volontà è un dono che sta per essere distrutto in tutto il popolo del pianeta Terra.

Quando il Dr. Hamer cederà la propria vita all'inesorabile e naturale corso del tempo, sparirà l'uomo ma non l'idea. La Medicina "scientifica" branderà quel giorno, convinta che il "ciarlatano" abbia finalmente ceduto, ma se vogliamo – ripeto – **se vogliamo**, la sua idea non se ne andrà mai.

